

I rapporti internazionali nell'età dell'Imperialismo (1870-1914)

A partire dagli ultimi decenni del XIX secolo nei paesi occidentali si determina una profonda trasformazione dovuta ad alcuni fenomeni molto complessi e correlati tra di loro che incideranno notevolmente sui rapporti internazionali:

1. l'avvio della II Rivoluzione Industriale;
2. la nascita della società di massa;
3. l'affermazione dell'Imperialismo.

Analizzare questi fenomeni è essenziale ai fini di una piena comprensione di molte dinamiche storiche successive comprese quelle relative alla Grande Guerra. In questa sintesi limiteremo la nostra trattazione alle relazioni internazionali e alla questione balcanica.

Le relazioni internazionali

Gli storici dividono il periodo in esame, relativamente alle questioni di politica internazionale, in due fasi: l'età bismarkiana (1870-1890) e l'età Guglielmina o *Neue Kurs* (1890-1914).

L'età bismarkiana (1870-1890): la ricerca dell'equilibrio e l'isolamento della Francia



Il ventennio 1870-1890 vede protagonista dei rapporti tra le nazioni europee Otto von Bismarck, cancelliere della Germania del II Reich e principale artefice, negli anni '60 dell'Ottocento, del processo di unificazione di questa nazione.

La strategia in politica internazionale di Bismarck è chiara: assicurare un periodo di pace per l'Europa al fine di far crescere dal punto di vista economico la Germania. Obiettivo primario diventava allora l'isolamento della Francia che dopo Sedan (1870) nutre sentimenti di rivincita verso il *Reich* (problema del *revanchismo*).

Il cancelliere tedesco riesce con la propria abilità politica a garantire tale obiettivo muovendosi lungo quattro principali direttrici d'azione:

- 1) Realizzare una coalizione tra gli Stati assolutistici
- 2) Impedire l'avvicinamento tra Francia e Russia
- 3) Smorzare le tensioni nella regione balcanica
- 4) Alimentare l'antagonismo coloniale anglo-francese

La rete delle alleanze



Nel 1873 Germania, Austria e Russia sottoscrivono il Patto dei Tre Imperatori che sarà rinnovato fino al 1887, l'anello debole di questa alleanza è il contrasto tra Austria e Russia nei balcani (ambedue le nazioni aspirano ad espandersi nella regione), e per cautelarsi Bismarck promuove nel 1879 la Duplici Alleanza con l'Austria che nel 1882 è allargata all'Italia (Triplice Alleanza) durante il governo Depretis. L'Italia, che essendo una giovane nazione socio-economicamente arretrata non può restare isolata, aderisce a questa alleanza, nonostante i contrasti con gli asburgo per la questione delle terre irredente (Trento e Trieste), poiché con la Francia ci sono attriti in ambito coloniale (problema della

Tunisia) e in ambito commerciale (questi ultimi sfoceranno nella "guerra delle tariffe").

Il vero capolavoro diplomatico del Cancelliere tedesco è sicuramente il Trattato di controassicurazione con la Russia stipulato nel 1887, dopo la fine del Patto dei Tre Imperatori, questo accordo impegna le due

nazioni a non intervenire in conflitti che le avrebbero viste contrapposte. In questo modo una eventuale alleanza franco-russa non potrà essere utilizzata in chiave antitedesca.

La questione balcanica (“polveriera balcanica”)

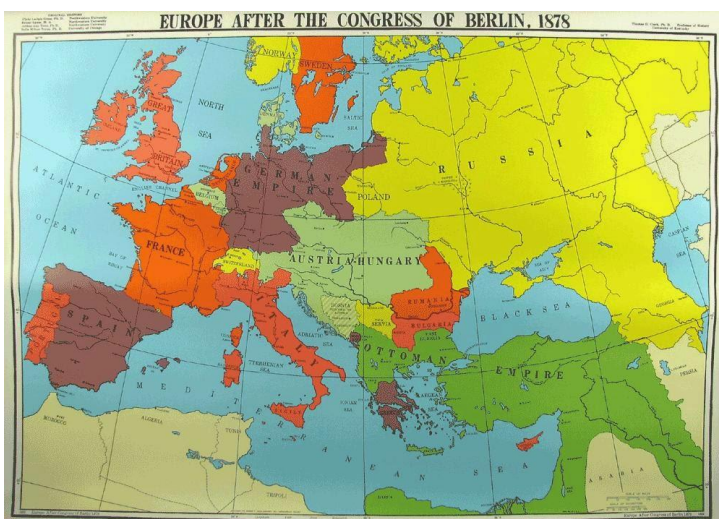
Altro avvenimento in cui Bismark da una ulteriore riprova della propria abilità è il Congresso di Berlino del 1878 che si inserisce nel contesto della “questione balcanica” che aveva segnato tutto il XIX secolo e che segnerà drammaticamente anche il secolo successivo. La “polveriera balcanica” ha essenzialmente tre punti critici:

1. la dissoluzione dell’Impero Ottomano;
2. l’affermazione del nazionalismo balcanico (quello serbo in particolare);
2. i contrasti tra alcune nazioni europee (rivalità territoriale austro-russa e la rivalità economica anglo-francese).



Nel contesto balcanico di metà Ottocento il Patto di Londra (1840) garantisce l’integrità dell’Impero Ottomano e la Convenzione degli stretti¹ (1841) frena l’espansionismo russo. Nel 1853 nella regione scoppia una guerra tra Russia e Impero Ottomano e in aiuto di quest’ultimo intervengono vittoriosamente Inghilterra, Francia e Piemonte per impedire un rafforzamento dello zar. Nel Congresso di Parigi del 1856 viene confermata la Convenzione degli Stretti.

Nel 1877 si apre un secondo conflitto russo-turco, conseguente all’insurrezione della Bosnia-Erzegovina (1875), questa volta prevale l’opzione diplomatica proposta da Bismark che invita appunto a Berlino i capi delle maggiori nazioni europee.



Le decisioni prese nella capitale tedesca saranno destinate a incidere notevolmente sui rapporti internazionali:

- la Russia, che pure aveva sconfitto la Turchia, vede vanificate le proprie aspettative
- all’Austria è affidata in amministrazione la Bosnia-Erzegovina con la conseguenza di un ulteriore deterioramento dei rapporti con la Russia, ma anche con l’Italia che non riceve nel Congresso un equo compenso come previsto dal trattato della Triplice Alleanza
- l’Inghilterra ottiene l’isola di Cipro in posizione strategica verso il canale di Suez
- la Francia ottiene il permesso di occupare la

Tunisia suscitando le proteste dell’Italia la quale nel Congresso adotta la cosiddetta “politica delle mani nette” (non pretende cioè concessioni territoriali) ma che comunque aveva nel paese nordafricano importanti interessi economici.

¹ Questa Convenzione stabiliva la chiusura del Bosforo e dei Dardanelli alle navi da guerra di qualsiasi nazionalità nell’eventualità di un conflitto che non coinvolgesse l’Impero Ottomano.

L'età guglielmina (1890-1914): verso il bipolarismo



Le dimissioni di Bismark, maturate a causa dei difficili rapporti con il nuovo *Kaiser* Guglielmo II legati soprattutto al sostanziale disinteresse del vecchio Cancelliere per una più incisiva politica coloniale ambita invece dai militari e dagli industriali, determinano l'inizio di una nuova epoca nei rapporti internazionali caratterizzata dalla formazione di un assetto bipolare e dal conseguente acuirsi dei contrasti che sfocerà nella Grande Guerra.¹

Guglielmo II accentua la corsa agli armamenti sia per affermare la potenza militare tedesca sia per venire incontro alle pressioni degli industriali, la sua spregiudicatezza però determinerà la fine dei fragili equilibri tessuti da Bismark.

Nel 1890 Guglielmo II non rinnova il Trattato di controassicurazione con la Russia, tre anni dopo questa nazione troverà nella Francia un prezioso alleato contro eventuali minacce tedesche (Accordo franco-russo). Tra Francia e Inghilterra ci sono invece profondi contrasti nella spartizione del continente africano, mentre un nuovo punto critico si apre in Asia tra Russia e Inghilterra. Lo zar, frustrato nelle sue ambizioni di espansione verso i Balcani, inizia a puntare verso est minacciando gli interessi inglesi in India. L'Inghilterra per rafforzare la propria posizione sottoscrive un'alleanza (1902) con il Giappone in chiave appunto antirussa, e l'Impero nipponico che è in forte crescita economica e militare nel 1904-1905 arresta i piani russi infliggendo loro una sconfitta navale di grossa portata. Nel frattempo Francia e Inghilterra risolvono le loro questioni e firmano l'Intesa Cordiale (1904) che nel 1907 viene allargata proprio alla Russia (Triplice Intesa).



La tensione tra le nazioni si accresce in conseguenza di una serie di eventi: le due crisi marocchine (1905 e 1911), l'annessione austriaca della Bosnia-Erzegovina (1908) e le due guerre balcaniche (1912-1913 e 1913). I nuovi conflitti nei balcani hanno come effetto un ulteriore indebolimento dell'Impero Ottomano e la crescita della Serbia, nazione alleata della Francia e della Russia, che minaccia gli interessi austriaci nella regione.

Alle vecchie questioni sul campo si aggiunge anche una pericolosa corsa agli armamenti tra Germania e Inghilterra.

L'Italia, che nel 1912 inizia la conquista della Libia sfidando l'Impero Ottomano e occupando 12 isole dell'Egeo (Dodecaneso), nel frattempo alla Triplice Alleanza da un'interpretazione difensivista che nel 1914 fornirà la base giuridica alla scelta di non intervenire subito nel conflitto.

L'assassinio dell'erede al trono austriaco a Sarajevo rappresenterà la scintilla che farà esplodere la "polveriera balcanica" coinvolgendo i sistemi di alleanze contrapposte. L'allargamento del conflitto Austro-serbo non era un fatto imprevedibile, prima di mandare il famoso *ultimatum* al governo di Belgrado l'Austria si assicura l'appoggio militare tedesco consapevole che a protezione della giovane nazione slava si sarebbero schierate sicuramente la Russia e la Francia.